

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2176 del 14/03/2013****Prot n° 201201729 del 27/02/2012****Ditta proponente** MAIA SCAVI di Faccia Gaetano & C. s.n.c.**Oggetto** Ampliamento e ripristino ambientale con recupero della cava in località S.Giovanni**Comune dell'intervento** PACENTRO **Località** loc. San Giovanni**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 8, lettera i**Presenti (in seconda convocazione)****Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo**Dirigente Conserv Natura****Dirigente Attività Estrattive:****Dirigente Servizio Amministrativo:****Segr. Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA**

geol. Ferrandino (delegato)

**Dirigente Rifiuti:**

dott. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.****Comandante Prov.le CFS - TE****Comandante Prov.le CFS - AQ**

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

**Comandante Prov.le CFS - CH****Comandante Prov.le CFS - PE****Dirigente Tecnico AT****Dirigente Tecnico CP:**

ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

geom. Di Ventura

Vedi sintesi allegata.

**Osservazioni pervenute**

//



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MAIA SCAVI di Faccia Gaetano & C. s.n.c.  
per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento e ripristino ambientale con recupero della cava in località S.Giovanni  
da realizzarsi nel Comune di PACENTRO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME PARERE**

**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

Venga verificato a mezzo di misure fonometriche, presso i ricettori, effettuate ai sensi della normativa il rispetto dei limiti di legge.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

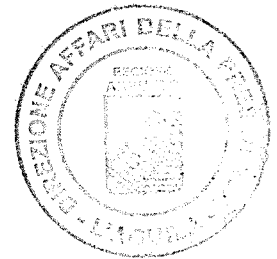
Comm.c. dott. Rampini (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Sintesi del progetto.

Con istanza ns prot. 10964 del 3/08/2004 la ditta Maia Scavi s.n.c. ha attivato una procedura di V.C.A. (ai sensi del D.P.R. 12/04/1996) relativa ad un progetto di ampliamento di una cava di inerti in località S.Giovanni del comune di Pacentro.

In data 16 Novembre 2004, con parere n° 458, il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, autorità competente in materia di V.I.A., ha espresso sulla pratica "giudizio favorevole" con prescrizioni.

Tale Giudizio, inoltre, in riferimento al verbale n° 04/2004 di accertamento di infrazione da parte dell'ufficio Regionale cave e torbiere che rileva fra l'altro: "gli scavi risultano approfonditi rispetto agli elaborati progettuali" il CCR VIA, ha subordinato l'efficacia del "giudizio" "al versamento di una sanzione amministrativa, da determinarsi con successivo provvedimento, ai sensi della L.R. 11/99 art. 46 comma 7".

Con giudizio n° 633, emesso nella seduta del 17/11/2005, il Comitato ha "rinviato" l'esame della pratica "in quanto, verificato che nella perizia giurata non vengono forniti gli elementi di cui al comma 2 della lettera b) della D.G.R. n° 99 del 21/02/2003, il Comitato stesso non è in grado di stabilire l'entità della sanzione amministrativa prevista nel citato atto deliberativo".

Con nota del 6/02/2006, acquisita al nostro protocollo al n° 1070 in data 9/02/2006, il tecnico incaricato ci ha rimesso quanto richiesto con il "giudizio" 633 citato; a seguito di tale integrazione il comitato nella seduta del 21/03/2006, con parere n° 695, ha comminato la sanzione amministrativa di cui alla L.R. citata; con nota del 10/07/2006 la ditta interessata all'intervento ci ha trasmesso l'attestazione del versamento dell'oblazione inflitta effettuato nella stessa data dando efficacia al "giudizio" 458.

Il progetto in oggetto e la relazione di verifica allegata sono stati redatti, su commissione della Ditta MAIA SCAVI di Faccia Gaetano e C. S.N.C., ai sensi del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 4/08 e dalla D.G.R. 209 del 17/03/08, ed hanno per oggetto la prosecuzione, l'ampliamento dell'attività estrattiva esistente ed il risanamento ambientale della cava sita in località Fonte San Giovanni nel comune di Pacentro (AQ).

La cava attualmente in esercizio è contraddistinta catastalmente al foglio n. 26 particelle 783 ex (494, 495, 496, 497, 498, 499, 501, 612, 695, 696, 741, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 752), 751, 753, 754, 528, 529, 620, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 541, 542, 543, 544, 545, 614, 621, per una superficie totale di circa 52.225 mq; l'ampliamento interesserà le particelle nn. 530, del medesimo foglio di mappa, e le particelle nn. 48, 49, 573, 574 (in parte) del foglio 29 per una superficie totale di 5.960 mq.; la superficie totale finale impegnata (cava in esercizio più ampliamento) sarà quindi di 58.185 mq..

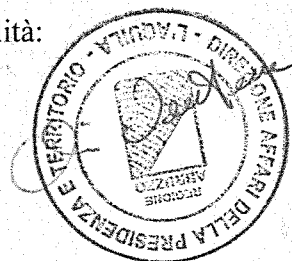
La potenzialità volumetrica del giacimento sfruttabile relativamente all'ampliamento è valutata in circa 37.000 m3; la coltivazione avverrà con un unico lotto.

La fase di coltivazione avverrà mediante la realizzazione di gradoni dall'alto verso il basso, gli stessi avranno scarpate di altezza ed inclinazione conformi con le caratteristiche meccaniche del materiale da estrarre, mediante l'uso di mezzi meccanici impiegati prevalentemente nei movimenti terra i gradoni avranno le seguenti caratteristiche: alzata = 5,0 m, pedata = 4 m ed angolo medio = 34°.

La durata complessiva degli scavi è fortemente determinata dalle esigenze di mercato del materiale calcareo, la ditta interessata ha stimato un fabbisogno medio, per questo tipo di materia prima, pari a circa 10.000 mc/anno; ipotizzando, di conseguenza, una durata complessiva dell'autorizzazione di 4 anni.

Le finalità del recupero ambientale, saranno quelle di riportare l'uso del suolo allo stato precedente l'attività estrattiva, pertanto il recupero dell'area in oggetto sarà improntato essenzialmente al riutilizzo dello stesso a fini di tipo agronomico.

Gli interventi di ripristino e ricomposizione, avverranno secondo le seguenti modalità:  
- recupero ed accantonamento del cappellaccio per il successivo riutilizzo,



- ricoprimento dell'area di cava con terreno vegetale costituito dal cappellaccio messo in riserva eventualmente integrato da materiale di idonee caratteristiche proveniente da scavi di materiale di cava limo – argilloso o altri sbancamenti superficiali di terreno agrario,
- spianamento e modellazione della terra di coltura per uno spessore di circa 50 cm sulla zona pianeggiante e sulle scarpate,
- realizzazione di opere di salvaguardia dei versanti e di regimazione delle acque meteoriche superficiali,
- concimazione del terreno e, messa a dimora di specie erbacee ed arbustive.

L'area di cava è facilmente raggiungibile percorrendo l'autostrada A25 fino allo svincolo autostradale di Pratola Peligna – Sulmona.

La rete stradale che conduce al sito è buona e ben raccordata con la variante di collegamento alla S.S. 17, che costituisce la principale dorsale viaria del comprensorio ed una delle principali del centro Abruzzo; infatti dalla variante alla S.S. 17, in corrispondenza dell'incrocio di via Ancinale, direzione Pacentro, si percorre per circa 2 Km via Ancinale sino a giungere alla Località San Giovanni in via Madonna delle Grazie.

Tutte le strade sopra elencate sono asfaltate ed agibili dai normali mezzi di trasporto, anche pesanti.

L'area di intervento ricade in località Fonte San Giovanni del Comune di Pacentro ed è destinata a "zona agricola" dal vigente PRG; si riscontra comunque la presenza di case sparse a circa 500 m e attività di tipo artigianali a circa 200 m dall'area di cava.

Il sito ove è ubicata la cava risulta essere pressoché pianeggiante per cui non si evidenziano fenomeni di instabilità dei pendii; l'area non risulta tra quelle classificate come pericolose dal PSDA della Regione Abruzzo e quindi non presenta rischio alluvionale, inoltre il PAI della Regione Abruzzo non individua la zona in esame come a rischio frane.

I sondaggi eseguiti, spinti fino a 500 m s.l.m. (la quota massima di scavo è posta a circa 503 mt. s.l.m.), non rilevano presenza di falda che si presume abbastanza profonda a causa dell'elevata permeabilità dei suoli.

Nell'area di interesse non è stata riscontrata la presenza di alcuna tipologia di vincolo, si dichiara, inoltre, che la zona di cava non rientra in alcuna fascia di rispetto fluviale, né vincolo idrogeologico e forestale; in base alla carta delle tipologie forestali della Provincia dell'Aquila, non è stata riscontrata la presenza di alcuna specie vegetale protetta nel sito di intervento.

Nel raggio di 200 m, dal perimetro esterno della cava di progetto, non vi è presenza di fonti, sorgenti, o quant'altro destinato al consumo umano.

L'area di intervento si trova in un raggio di oltre 1 km da corsi d'acqua; in particolare si evidenzia la presenza del fiume Vella a 470 m s.l.m, il cui regime fluviale è sicuramente estraneo alla coltivazione della cava, non esistendo possibilità di interferenza fra i due sistemi.

Come risulta dalla carta dell'uso del suolo, il sito utilizzato a cava è adibito a colture temporanee (seminativo e seminativo incolto, uliveti) associate a colture permanenti e, terreni incolti.

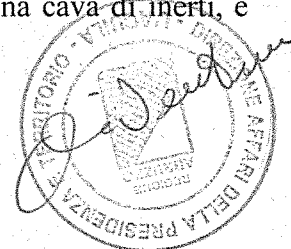
L'area in esame, inoltre, ricade al di fuori delle aree naturali protette (Parco Nazionale della Majella - Morrone) e, non presenta vincoli di tipo idrogeologico e paesaggistico e risulta esterno alle aree normate dal P.R.P.; non è interessata da siti di importanza storica, ambientale e naturalistico e, neanche da funzioni sensibili (quali ospedali, scuole, ecc.), i centri abitati più vicini, Pacentro e Sulmona, si trovano ad una distanza rispettivamente di due e cinque km in linea d'aria.

Nell'area in esame vi sono attualmente insediate, e si svolgono già dal 2006, attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ed attività estrattiva, entrambe condotte dalla ditta richiedente l'ampliamento.

I provvedimenti autorizzativi dell'impianto e della cava sono di seguito riportati in ordine cronologico.

**Impianto di cava:**

- Autorizzazione rilasciata in data 06/12/1988 per l'attività di coltivazione di una cava di inerti, e successivamente prorogata fino al 19/04/2005.
- Autorizzazione comunale n. 1/2006 del 22/03/2006 protocollo n. 1624.



Impianto di messa in riserva e trattamento:

- Procedura semplificata art. 216 del D.Lgs 152/06 con comunicazione di inizio attività presentata in data 25/09/2006.

- Nuova comunicazione in procedura semplificata art. 216 del D.Lgs 152/06 con comunicazione di proroga attività presentata in data 07/08/2011.

La stessa ditta, inoltre, ha in itinere un procedimento di V.A., per l'impianto di messa in riserva e trattamento, in procedura ordinaria presso la Regione, giusta richiesta del 25/05/2011.

Con "giudizio n° 1955, emesso nella seduta del 11/04/2012, il CCR VIA ha ritenuto, in applicazione del disposto di cui all'art. 29 della L.R. 1/2012, l'intervento "non esaminabile"; a seguito dell'abrogazione del citato articolo 29, avvenuto per mezzo della L.R. n° 63 del 18/12/2012, la pratica in oggetto è sottoposta all'esame del Comitato.

#### OSSERVAZIONI

Al progetto in esame sono pervenute osservazioni da parte della Sezione regionale del WWF, trasmesse via fax in data 19/11/2011 ed acquisita al nostro protocollo in data 24/11/2011 al n° 9715, e, da parte dell'avvocato Chiara Maiorano (nell'interesse della sig.ra Bruna Angelilli) trasmesse via fax in data 19/12/2011 ed acquisite al nostro protocollo in data 24/11/2011 al n° 9691; dette osservazioni sono state trasmesse alla ditta interessata all'intervento, al fine di permettere eventuali controdeduzioni, con nostra nota n° 10079 in data 6/12/2011, con la nota emarginata la ditta interessata ci ha rimesso le sue controdeduzioni.

Le osservazioni del WWF rilevano la necessità di trattare l'effetto cumulo fra le due attività previste (cava ed impianto di trattamento rifiuti), questa duplice attività porta ad una generale confusione negli atti progettuali; rilevano inoltre carenze relative al trattamento del potenziale inquinamento dovuto al traffico veicolare, la necessità di un'analisi per la caratterizzazione della falda, specifica dei quantitativi e delle qualità del materiale utilizzato per il ripristino oltre alla necessità di effettuare una "valutazione di incidenza" in considerazione della vicinanza del sito con il "parco della Maiella".

L'avv. Maiorano osserva problematiche di tipo formale relativamente al mancato deposito degli atti progettuali al Comune ed alla mancanza di indicazione sull'avviso dei luoghi ove prendere visione degli atti; dichiara la presenza, nelle immediate vicinanze della cava, di edifici adibiti ad attività ricettive di tipo agriturismo, la presenza di oliveti e di aziende agricole a coltura biologica; lamenta generalizzati inquinamenti ambientali e la mancanza di opere di mitigazione per la fase di esercizio attuale.

La ditta pur contestando la legittimità delle osservazioni, in quanto a suo parere pervenute fuori termine, risponde alle stesse puntando soprattutto sul fatto che le attività contestate sono di fatto esistenti da date antecedenti a qualsiasi altra attività presente in zona e che il progetto in esame è finalizzato ad una sistemazione definitiva delle aree interessate dalle attività in essere.

